

Un giardino senza sorte

di Alberto Fiorino

Erice - Non è difficile accedere all'interno del "Giardino degli Aromi": basta entrare da un piccolo cancello arrugginito e passeggiare per pochi metri tra erba alta e resti di bottiglie di birra.

Si scende una breve scala per poter osservare uno spettacolo desolante: degrado e abbandono.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione Provinciale dell'epoca (1998), la struttura era stata concepita come "nuovo luogo di incontro e di giochi per i bambini, ma anche come spazio di ristoro e di studio per i giovani".

Secondo i tecnici della Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Trapani, rendere nuovamente fruibile l'immobile, che sorge in territorio ericino, a due passi dal Seminario Vescovile, costerebbe, approssimativamente, 150.000 euro.

Va ricordato, che dei tre lotti complessivi previsti dal progetto, ne sono stati realizzati soltanto due. Una stima attendibile, parlerebbe di una somma di due milioni di euro per il completamento dell'opera.

Un altro problema, comunque successivo, potrebbe essere legato alla gestione della struttura: l'ipotesi più plausibile è quella di affidarla ad un'associazione di volontariato, come fatto nei primi anni di apertura. Grazie a ciò, era stato possibile organizzare

attività ricreative per bambini nei fine settimana, ad un costo simbolico.

Sulla questione, il consigliere provinciale dell'UDC Carpinteri, ha chiamato in causa il presidente Mimmo Turano, affinché "sia prevista in bilancio

la somma necessaria per la ristrutturazione e contestuale



Erice, veduta interna del Giardino degli Aromi

completamento del giardino e che il medesimo sia affidato a personale idoneo e preparato a curarlo, a mantenerlo, per farne luogo di scienza e di ristoro".

Dalla Provincia, tuttavia, attualmente, non si hanno notizie in merito ad un possibile finanziamento.

Il progetto del Giardino degli Aromi, redatto dagli architetti Luigi Biondo e Vito Corte, faceva

PASTICCERIA BENVIVEGNA

Via Manzoni, 97/99

C.S. Erice (TP) - Tel. 0923 556018

parte di una selezione internazionale di 125 opere realizzate in Europa, operata dalla Triennale di Milano. Purtroppo, però, tra veti politici e ristrettezze economiche, la struttura è rimasta abbandonata.

L'idea progettuale, prevedeva la realizzazione di un giardino pubblico che potesse includere, però, anche un laboratorio per la pratica dell'aromaterapia (a suo tempo erano stati avviati dei contatti con gli Istituti di ricerca di Francia e di Sanremo in modo da poter fare funzionare effettivamente i laboratori scientifici dopo la loro realizzazione), dove poter avviare ricerche legate alla coltivazione di piante aromatiche e all'estrazione di oli ed essenze.

All'inaugurazione, seppur parziale della struttura, edificata con l'ausilio di criteri innovativi, si parlava, dieci anni fa, di percorso fruibile anche per i non vedenti e i diversamente abili: "un profumo di rose rampicanti guida il visitatore; il tatto è stimolato dalle diverse qualità di intonaco sulle pareti; l'udito incuriosito dal tintinnare dei vibrafoni percossi dalle spire di apparecchi eolici o dallo scorrere lieve dell'acqua lungo i rivoli e di momenti di astrazione che lasciano l'uomo da solo al cospetto col cielo". Di tutto ciò, oggi, non v'è più traccia.

EXTRA

è anche sul web.

Visita il sito:

www.processionemisteritp.it